

Orso, Rossi scrive a Galletti «Servono misure urgenti»

Lettera al ministero. Ottobre (Patt): «Dimezziamo gli esemplari»

TRENTINO Il tema è caldo e il governatore Ugo Rossi incalza il dicastero competente. Ha come oggetto «Misure urgenti per la gestione della popolazione di orso bruno presente in Trentino» la lettera che il presidente della Provincia di Trento ha inviato al ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti in vista dell'incontro tecnico in programma domani alla presenza di rappresentanti del ministero e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Al di là delle premesse del caso, nel testo Rossi parla esplicitamente di «diffusa preoccupazione che è cresciuta dopo le recenti aggressioni» e richiama le istituzioni «a dare risposte concrete, responsabili, efficaci e tempestive». «Presidio del territorio, monitoraggio, intensificazione delle attività di informazione non sono più sufficienti» dice Rossi che ricorda: «Solo per un caso fortuito in occasione dell'ultima aggressione, le conseguenze non sono state estreme».

Al ministro Galletti il governatore del Trentino offre anche gli ultimi aggiornamenti in seguito all'ordinanza adottata dopo l'incidente di Cadine: si è provveduto a identificare l'esemplare responsabile ed è stato possibile definire l'area e i percorsi tradizionalmente frequentati dal plantigrado. An-



Tema caldo
Ugo Rossi ha scritto al ministero dell'ambiente per avere risposte

cora: in corrispondenza dei punti a più alta frequentazione sono state attivate tre trappole tubo.

«Ma queste cose — scrive Rossi — non bastano più. In questo momento, sono in gioco la sicurezza di un'intera comunità, la sua possibilità di godere e utilizzare in modo equilibrato e sostenibile delle risorse territoriali che sono uno dei valori fondanti di questa terra».

Di qui un invito deciso a passare dalla «gestione delle

emergenze», a un approccio nuovo, «teso alla loro prevenzione attraverso una responsabile e radicale revisione dell'impianto progettuale a suo tempo definito».

«Rispetto alla situazione che

Civettini (Civica)

«La giunta definisca percorsi protetti dove le famiglie possono passeggiare»

si è determinata e che sta quotidianamente evolvendo, sul piano sociale, in senso negativo — scrive Rossi citando la nascita di comitati e la promozione di referendum e petizioni — è necessario che chi ha responsabilità politiche le eserciti con determinazione e con coerenza nel perseguimento dell'interesse collettivo».

Il che si traduce nella richiesta di «adeguare gli strumenti di gestione attualmente vigenti, con particolare riferimento alla gestione celere ed efficace delle situazioni problematiche, e la definizione di un contingente massimo di soggetti compatibile con la situazione ambientale e sociale che caratterizza il territorio trentino, contingente che, di certo, oggi, almeno in una parte di tale territorio è stato decisamente superato». Tradotto: troppi esemplari.

A tal proposito, è stata depositata ieri alla Camera una mozione a prima firma del deputato del Patt Mauro Ottobre, sottoscritta da tutti i deputati della Volkspartei, che impegna il governo ad accordare il diritto di un dimezzamento immediato del numero degli esemplari di orso che attualmente popolano il territorio del Trentino. «La situazione plantigradi non più gestibile — dice Ottobre — troppa la paura da parte della popolazione di nuove aggressioni». Ma non è l'unica idea: «Realizzare percorsi protetti dalla presenza dell'orso, dove famiglie, uomini, donne e bambini, possano liberamente godersi le passeggiate o le gite nelle nei boschi». È questa la proposta contenuta nell'interrogazione che il consigliere provinciale della Civica trentina, Claudio Civettini, ha presentato alla giunta provinciale.

Francesco Cargnelutti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando internazionale Il Cimec cambia Un concorso per il direttore

TRENTINO Negli anni ha saputo ricavarsi un posto di primo piano nel panorama accademico. Se è di neuroscienze che stiamo parlando, per capirci, il Centro mente e cervello dell'ateneo di Trento va citato per forza di cose. La prima rilevazione dell'Anvur sulla qualità della ricerca nazionale (circa 2004-2010) ha posizionato il centro al primo posto in Italia. Con simili premesse, l'avviso di vacanza del direttore è stato persino rilanciato da portali prestigiosi quali *nature.com* e *sciencejobs.org*.

Ora che Giorgio Vallortigara, direttore uscente, è stato nominato prorettore con delega alla ricerca, la struttura dovrà rinnovarsi. Dalle sue dimissioni — un atto d'eleganza più che una misura declinata dallo statuto — è ora seguita da un concorso pubblico. O meglio: una call internazionale per individuare il nuovo direttore.

Sia chiaro: i requisiti sono inevitabilmente rigidi: «Il centro interdipartimentale mente/cervello dell'università di Trento (Center for Mind-Brain Sciences) — si legge — cerca studiosi fortemente motivati, dalla reputazione internazionale e con buone capacità da manager, che spicchino nell'area delle neuroscienze, capaci di lavorare individualmente come in gruppo in un ambiente multidisciplinare e internazionale». «I candidati — si precisa ancora nell'avviso — devono avere un'esperienza di ricerca riconosciuta a livello internazionale, essere professori di prima fascia (o livello equivalente all'estero), aver diretto centri di ricerca o dipartimenti, dimostrare comprovate abilità di fund-raising di risorse (pubbliche o private) nazionali, europee e internazionali, avere una buona conoscenza della lingua italiana». Inoltre, è gradita «un'esperienza nel raccordo tra ricerca fondamentale e clinica». Le candidature vanno presentate via mail entro il 30 settembre. Le domande saranno valutate da un comitato internazionale designato dal Senato accademico.

Ma. Da.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

Le idee che stupiscono: torna TedX

Doppio evento, sulle Dolomiti e in città. Alberti: «Tutto è possibile»

TRENTINO «Ideas worth spreading». TedX torna, con l'energia e la creatività di sempre, a diffondere le idee più innovative e socialmente utili in Trentino. Si presenta, il prossimo autunno, per il terzo anno di seguito, stupendo il pubblico di appassionati con una grande novità. Un doppio appuntamento: il 6 settembre, ai piedi del Cimone de la Pala, nello splendido panorama delle Pale di San Martino e il 28 novembre a Trento, come di consueto, al Teatro sociale.

Due format pensati per raccontare il futuro che cambia, e cresce, grazie alle intuizioni di

giovani innovatori e alla passione con cui, ogni anno, tanti volontari lavorano per creare una comunità di pensatori che possa offrire ispirazioni utili all'intero territorio.

Così, il primo appuntamento



La responsabile
Omaggiamo la provincia e le scalate degli alpinisti
Conferenze in più lingue per far circolare i saperi

to, dal tema «Dolomiti: Assolutamente», sarà dedicato appunto alla bellezza straordinaria del paesaggio: «Abbiamo voluto omaggiare il Trentino e le sue splendide montagne, lasciando che a ispirarci siano le scalate compiute dai tanti alpinisti del passato. Simbolo che tutte le missioni, anche le più difficili, sono in realtà possibili» ha spiegato Marta Alberti, responsabile del TedXTrento.

Al Teatro sociale, invece, andrà in scena «Il coraggio di osare», ovvero, come credere nella forza delle proprie idee, convincersi ad abbandonare i sentieri e già battuti e dare una



Il format

Ritorna in provincia TedX, evento costruito sulle presentazioni in pillole di proposte non convenzionali. Primo appuntamento il 6 settembre

svolta alla propria vita. «Una tematica molto attuale, soprattutto per i giovani. I nostri studenti sono da sempre affamati di conoscenza, desiderosi di nuove esperienze e insegna-

menti di questo tipo non possono che accompagnare al meglio la loro crescita professionale e formativa» assicura Paolo Collini, rettore dell'università di Trento.

Per la prima volta, inoltre, entrambi gli eventi saranno disponibili in più lingue: italiano, inglese e tedesco ai piedi delle Dolomiti e italiano e inglese nel cuore della città. «Un modo in più per favorire la circolazione delle idee» ha aggiunto Alberti.

Non resta, dunque, che procedere con le iscrizioni per partecipare in qualità di speaker (50 le richieste dell'anno scorso) o volontari e diventare protagonisti dei TEDxtalks, ovvero le pillole di presentazioni che avranno il compito di affascinare, emozionare e coinvolgere i partecipanti con nuovi progetti, spicchi di vite vissute, modi non convenzionali di vivere la società. Per iscriversi (o iscriversi un futuro speaker) sul sito www.tedx-trento.com c'è tempo fino al 15 settembre.

Silvia Pagliuca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze, ai trentini piace l'Adriatico Jesolo, Rimini, Riccione le prime mete

TRENTINO Lido di Jesolo, Rimini, Riccione, Caorle, isola d'Elba, Bibione, Lignano Sabbiadoro, Santorini (Grecia), Vieste, Cosenatico. È questa la top ten, dal sapore nazional-popolare, delle mete preferite per le vacanze estive di trentini e altoatesini.

Le spiagge italiane spadroneggiano la classifica elaborata da Trivago.it. L'elenco si basa sulle ricerche effettuate sul portale da utenti in Trentino-Alto Adige per soggiorni tra il primo luglio e il 31 agosto 2015.

A dominare la classifica sono le località del mar Adriatico, con la veneta lido di Jesolo in vetta. Alle sue spalle si posiziona Rimini — prima a livello na-

zionale — seguita da Riccione, mentre il decimo posto di Cosenatico chiude la tripla della Riviera romagnola.

C'è anche chi preferisce le capitali. Barcellona, Parigi,



Lido Jesolo con il faro e la spiaggia

Londra: sono queste le destinazioni più ricercate dai turisti trentino-altoatesini che sono interessati ad uscire dai confini nazionali. I dati evidenziano che per le vacanze al mare ci sia una forte preferenza per le mete nostrane, e soprattutto per quelle a portata di auto o treno, mentre all'estero si viaggia principalmente per arte e cultura.

Trentini e altoatesini sono disposti a spendere in media 118 euro per notte, contro il dato nazionale di 109. Il Trentino-Alto Adige è la regione italiana che registra il budget più elevato, seguita da Lombardia (117 euro) e Campania (116 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludopatia, dubbi in maggioranza Accordo vicino sull'urbanistica

TRENTINO Discussione accesa, ieri pomeriggio, in consiglio provinciale sulla ludopatia. Il disegno di legge sugli interventi per la prevenzione e la cura della dipendenza da gioco non è ancora stato approvato e verrà ripreso da oggi. A far discutere un emendamento proposto dal vicepresidente Olivi, secondo cui l'obbligo di distanza di almeno 300m dai luoghi sensibili dovrebbe essere valido solo per le nuove attività. La maggioranza si è chiusa in una lunga riunione che è durata fino alla fine dei lavori. «Il Pd è dalla parte delle lobby del gioco» ha commentato la Lega.

Secondo tema all'ordine del giorno di oggi sarà la riforma

urbanistica, su disegno di legge dell'assessore Carlo Daldoss. Oltre 2mila gli emendamenti: a quelli di Movimento 5 Stelle, Lega e Civica Trentina se ne aggiungono altri 500. Firmati



Urbanistica - l'assessore Daldoss

sempre 5 Stelle. Li ha depositati lunedì mattina Filippo Degasperi. «Ma se sceglierò di non fare ostruzionismo li ritirerò tutti» precisa Degasperi. La trattativa tra 5 Stelle e Daldoss è proseguita anche ieri in consiglio e l'accordo su un minor consumo di suolo sarebbe quasi fatto. In particolare, Daldoss avrebbe accettato di inserire come atto preliminare a ogni pianificazione il censimento degli immobili patrimoniali inutilizzati. E di far sì che, prima di costruire un nuovo edificio, si valuti se esistono già stabili alternativi nella Comunità di valle.

Elisa Dossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA